

**CUPA CAPODICHINO****LA PRESIDE DELLA "MOSCATI": SERVONO LE TELECAMERE, APELLO AL COMUNE**

Vandali nella notte, allagata la scuola

La "Giuseppe Moscati" di Miano torna nel mirino di una baby gang. Oggetto dell'ennesimo raid la succursale di cupa Capodichino. La banda - forse la stessa già protagonista dei precedenti assalti - l'altra notte ha fatto irruzione all'interno del plesso, che ospita sia la scuola media che quella elementare, spaccando il vetro di una finestra. Una volta entrati nell'edificio, i vandali hanno aperto le valvole dei termosifoni allagando il pian terreno. A scoprire la sgradita sorpresa ieri mattina i collaboratori scolastici. Per un giorno gli studenti delle medie sono stati costretti a saltare le lezioni, ma l'attività didattica dovrebbe riprendere già stamattina. A differenza degli atti teppistici registrati nei mesi scorsi nella centrale di via Lombardia, stavolta non risultano né danni né furti. Amareggiata la preside Rosanna Stornaiuolo che ha trasformato l'istituto in un presidio di legalità ricco di laboratori, in ultimo quello musicale: «C'è la necessità improcrastinabile di tutelare il plesso con tutti gli strumenti più idonei. Ci appelliamo alla sensibilità delle istituzioni perché quell'edificio possa essere messo in sicurezza». Cancelli, un si-

stema antintrusione, indispensabili per sostenere il sogno di creare proprio a cupa Capodichino un polo in grado di ospitare l'istituto comprensivo, ovvero i tre gradi di istruzione. Un'idea la dirigente scolastica ha provato a farla: «Molto probabilmente si tratta di gesti collegati ad una noia di periferia di fronte ai quali tuttavia non possiamo restare a guardare. Per questo occorre installare con urgenza delle grate a protezione della succursale. È fondamentale un impegno in tal senso se si vuole garantire lo sviluppo dell'istituto». Oggi l'accesso all'istituto, che sorge nei pressi di un'area comunale abbandonata da diversi anni, è particolarmente semplice. A difesa del plesso c'è un semplice ingresso facilmente valicabile. Per scongiurare problemi legati all'impianto di riscaldamento, la dirigente si è preoccupata di contattare la ditta incaricata della manutenzione dei termosifoni per una verifica immediata del funzionamento dei caloriferi. A tutela della centrale, invece - come assicurato nei mesi scorsi - dalla VII Municipalità dovrebbero essere installate grate alle finestre che ne sono sprovviste. **Luca Saulino**

FEDERICO II**NON CI SONO I SOLDI, NON ARRIVA LA FORNITURA DEL TEST PER L'INFARTO. LA DIREZIONE SANITARIA BLOCCA LE ANALISI**

Policlinico, mancano i farmaci

di **Claudio Silvestri**

Mancano soldi e al Policlinico Federico II non è più possibile fare i test per scoprire se i pazienti hanno avuto un infarto. Insomma, i deboli di cuore fanno bene a tenersi lontani dalla cittadella ospedaliera, almeno fino a quando non arriveranno le nuove scorte.

In realtà, la richiesta per la fornitura di "troponina I" era partita l'11 dicembre scorso (ordine numero 605), protocollato dalla Farmacia il 16 dicembre. Ma la fornitura non è mai arrivata. Per questo il 4 gennaio dal Dipartimento assistenziale di medicina e laboratorio è partito un fax per la direzione sanitaria nel quale si avvisava "che le scorte disponibili di reattivo per la determinazione di "troponina I" cardiaca sono sufficienti per massimo una settimana. Pertanto si prega codesta direzione sanitaria di comunicare a tutte le strutture di diagnosi e cura che a partire dall'11 gennaio non verranno più effettuate le determinazioni di troponina".

Per capire di cosa stiamo parlando diciamo che la sostanza è una proteina liberata in circolo in caso di danno miocardico. È un marcatore specifico perché si trova soltanto nel cuore. Livelli di troponina I elevati si possono trovare in caso di infarto del miocardio, miocardite, pericardite, scompenso cardiaco, e altre patologie. Insomma, si tratta di un'analisi essenziale, soprattutto per individuare la presenza di un infarto. È vero che esistono altri strumenti diagnostici, ma questo è il più veloce, efficace e meno costoso. Può capitare in qualsiasi reparto che qualcuno possa avere una crisi. Del resto alcuni ricercatori americani hanno cercato di dimostrare che lo studio della presenza della sostanza nell'organismo può permettere al medico di predire lo scompenso cardiaco con una buona precisione.

A parte l'utilità della sostanza nella diagnosi, resta il grave problema legato alla carenza di risorse a disposizione delle strutture sanitarie. Risorse che sono state limitate dal piano di rientro per il debito accumulato dal Sistema sanitario campano. Tuttavia i limiti imposti dalla legge non possono determinare conseguenze dirette sulla qualità dell'assistenza sanitaria, che deve essere garantita sempre e comunque. Si apre qui un problema che riguarda la gestione delle risorse da parte delle singole amministrazioni delle Aziende ospedaliere e sanitarie.



Impossibile effettuare i test per l'infarto al Policlinico

SABATO LA PRESENTAZIONE DEL PROTOTIPO

Ecco Justine, badante robot

Un robot per gli anziani e i disabili, in grado di compiere con facilità azioni della vita di tutti i giorni e afferrare oggetti grazie a mani prensili e all'intelligenza artificiale che li rende consapevoli dello spazio nel quale operano. È il progetto "Dexmart", coordinato dal professore Bruno Siciliano del dipartimento di informatica e sistemistica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. I primi risultati sono già arrivati grazie al prototipo "Justine", in grado di raccogliere oggetti con precisione e anche di preparare il tè. L'intenzione è quella di creare robot in grado di interagire con l'uomo e di assistere, oltre ad anziani e disabili, terapeuti e chirurghi nelle loro attività. Non è fantascienza, e accade a pochi passi da casa nostra. Il settore della robotica, infatti, trova in Campania punte di eccellenza. Eccellenze delle quali si discuterà nel corso del forum sulla tecnologia, lo sviluppo e l'economia a Napoli e in Campania, organizzato dal giornalista Giovanni Lucianelli, autore del libro "Buone notizie da Napoli", con prefazione dello scrittore napoletano Simone Di Meo. L'incontro si terrà sabato alle 17,30 presso la saletta verde della libreria Guida Merliani, al Vomero.

IL CONVEGNO UN FORUM SULLA LAPAROSCOPIA

Monaldi, esperti e pazienti per scegliere cure migliori

Si terrà al Monaldi, oggi e domani, la prima Consensus Conference sul trattamento laparoscopico dei laparoceli, organizzata dalla Unità complessa di Chirurgia generale del Monaldi, diretta da Francesco Corcione, e dalla Chirurgia dell'ospedale Sant'Agostino di Modena, diretta dal Prof. Gianluigi Melotti, presidente del Congresso è Diego Cucurullo (nella foto), dirigente di primo livello della Chirurgia. La patologia della parete addominale, è molto diffusa, comportando rilevanti implicazioni epidemiologiche ed economico-sanitarie sul nostro territorio nazionale. Il trattamento laparoscopico di tale patologia è ancora molto dibattuto per ciò che riguarda indicazioni, tecnica, incidenza e gestione delle complicanze. Tale iniziativa proverà a far luce sui punti ancora oscuri e sulle controversie che caratterizzano l'approccio laparoscopico al laparocelo. L'idea di questa conferenza di consenso ha suscitato notevole interesse da parte della intera comunità scientifica-chirurgica, tale da ottenere il patrocinio delle tre più importanti Società Scientifiche Chirurgiche: Sic (Società italiana di chirurgia), Acoi (Associazione chirurghi ospedalieri italiani), Sice (Società Italiana di chirurgia endoscopica), e della Ehs (European hernia society, italian chapter). Il programma è stato elaborato sulla base degli standards dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e del National health institute (Nih). Al termine delle presentazioni, una giuria di superesperti si riunirà per giudicare le

risposte ai quesiti fornite dagli Esperti. In rappresentanza dei pazienti ci sarà il dottor Scaramuzza, vicepresidente di "CittadinanzAttiva". A completamento della Consensus, ci saranno una live-session con interventi in diretta e una serie di letture magistrali, con la partecipazione dei più esperti chirurghi internazionali nella patologia della parete addominale.

**L'INIZIATIVA PARLA IL PRESIDENTE DI NAPOLISOCIALE**

Emergenze sociali, ora un 118 per migranti, anziani e disabili



«La Napoli Sociale gode di una ottima situazione patrimoniale e contabile. Il suo bilancio chiude i conti in attivo ed il suo capitale sociale recentemente elevato a 2.750.000 è destinato ad accrescere fortemente considerando che a breve sarà immesso il valore di due importanti immobili conferiti in proprietà dal consiglio comunale, oggi in corso di perizia». A parlare è il presidente della società partecipata del Comune, Pasquale Orlando (nella foto). «La società si occupa di un

settore strategico per la comunità napoletana in quanto garantisce il trasporto di disabili a scuola e alle strutture di riabilitazione, l'assistenza materiale scolastica per i propri utenti ed il supporto alle strutture comunali dei servizi sociali - evidenza il manager, che risponde alle numerose critiche che arrivano dal Pdl - Particolarmente significativo il contributo all'integrazione scolastica dei bambini rom che a Napoli usufruiscono di un quotidiano accompagnamento scolastico rendendo possibile quell'inclusione sociale oggi inseguita da tante altre città». Orlando, poi parla anche dei progetti che verranno realizzati a breve: «Numerose sono inoltre le periodiche collaborazioni, nell'ambito del settore dei servizi sociali con le strutture scolastiche e le municipalità per sostenere servizi mirati territoriali. Il piano di sviluppo della società prevede ancora una forte crescita in quanto la società è destinata a sperimentare il nuovo servizio di 118 del sociale avendo maturato una positiva esperienza in questi anni di attività». E i servizi - conclude il dirigente - «si svolgono senza nessun costo per gli utenti, a differenza di altri comuni italiani».

PONTICELLI**DANNI PER MIGLIAIA DI EURO, I RESIDENTI: «PAURA OGNI VOLTA CHE PIOVE»**

Emergenza Lotto 0, scantinati allagati

di **Mariano Rotondo**

Gli scantinati del Lotto Zero sono un inferno di acqua piovana. La pioggia di questi giorni, infatti, hanno reso impraticabili i sotterranei delle palazzine popolari a metà tra Ponticelli e Barra, dove tanti residenti, oltre alla seccatura di dover munirsi di stivali per scendere in garage e cantine, hanno anche perso diversi beni materiali oramai consumati a causa del temporale e delle caditoie a scarsa tenuta e che hanno allagato i locali situati nella parte bassa degli edifici. Tra le centinaia di famiglie del rione, infatti, c'è chi ha dovuto buttare via vecchi ricordi dal valore morale inestimabile, mandare l'automobile dal meccanico e ricevere salate parcelle e pure qualcuno che non può più utilizzare la cantinola di sua proprietà poiché è interamente da mettere in sicurezza. Un vero e proprio fiume in piena, dunque, quello che si è riversato nei sotterranei del Lotto Zero negli ultimi giorni e particolarmente ieri, quando il maltempo è ripreso continuando a colpire l'impianto fognario già provato dai nubifragi dell'intera settimana. Sarebbe stata, infatti, proprio l'ostruzione dei condotti a far riversare la pioggia direttamente tra i garage e le piccole stanze delle palazzine popolari di Napoli Est, cagionando inevitabilmente danni, di cui in molti sono pronti a chiedere il conto a Palazzo San Giacomo, e le solite polemiche che investono le Istituzioni quando si verificano episodi del genere. «La gente di questo posto è stufo di avere paura anche di quattro gocce d'acqua - sbotta Vincenzo Sessa, leader del comitato civico "Lotto Zero" - gli allagamenti si erano verificati già durante i giorni passati, ed avevamo chiesto più volte l'intervento della Municipalità affinché si evitassero vere e proprie alluvioni come è invece accaduto. Nessuno ci ha dato ascolto - insiste - e di certo questo non fa altro che alimentare la rabbia degli abitanti, tra cui c'è anche qualche negoziante e residente al piano terra che si è visto penetrare la pioggia fin dentro casa». La periferia orientale, insomma, resta terra di nessuno ed a nulla valgono gli appelli di essere aiutati quando le situazioni di pericolo sono ancora rimediabili: «Ieri mattina siamo scesi nei sotterranei - riprende Sessa - e ci siamo resi conto di quanto era grave lo scenario che

avevamo di fronte. In alcuni punti c'era anche più di mezzo metro d'acqua ed in molti si sono adoperati con le bacinelle per liberare i locali dall'effetto del maltempo. Un lavoro davvero bestiale - insiste - a cui hanno preso parte donne ed anziani soltanto perché nessuno ci ha dato retta quando appena lunedì abbiamo lanciato l'allarme». E sulla vicenda è intervenuto anche il coordinatore di Napoli Est dell'Mpa, Raffaele La Volla, che ha attaccato duramente gli enti locali: «Se qualcuno fosse arrivato da fuori città, vendendo le condizioni di quei sotterranei avrebbe pensato ad un nubifragio - ha commentato - invece si è trattato soltanto di un po' di maltempo e non voglio neppure immaginare cosa potrà accadere tra qualche giorno se dovesse piovere con maggiore insistenza. Purtroppo a Napoli - continua - non si riescono più neppure a garantire i servizi minimi come quello della pulizia delle fogne. Il Comune è al collasso ma a pagare sono soltanto i cittadini più sfortunati e che per loro sventura popolano i quartieri a margine del capoluogo, laddove i disservizi aumentano in maniera esponenziale».

IL TESORO: TRA I 13 PROGETTI ITALIANI MIGLIORI

Fondi Ue, ok per Madre e metrò

Il sistema metropolitano di Napoli e il museo Madre sono stati giudicati esempi di buone pratiche nell'utilizzo dei fondi europei. Il riconoscimento è contenuto nel rapporto strategico nazionale per l'attuazione della politica di coesione, il documento curato dal Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica del Ministero del Tesoro e trasmesso alla Commissione lo scorso 30 dicembre. Tredici i progetti selezionati a livello nazionale, rappresentativi di otto settori: beni culturali, energia, innovazione amministrativa, trasporti, ricerca, sicurezza, città ed istruzione. Tra questi, due sono della Regione Campania.